

**Bruxelles, 15 dicembre 2025
(OR. en)**

15851/25

**CONOP 79
COARM 199
CFSP/PESC 1708**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	15 dicembre 2025
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla conferenza di revisione del 2026 delle parti del trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla 11^a conferenza di revisione delle parti del trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP), approvate dal Consiglio (Affari esteri) nella 4145^a sessione tenutasi il 15 dicembre 2025.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA CONFERENZA DI REVISIONE DEL 2026 DELLE PARTI DEL TRATTATO DI NON PROLIFERAZIONE DELLE ARMI NUCLEARI (TNP)

1. Nell'ambito del suo fermo impegno a favore di un multilateralismo efficace e dell'ordine internazionale basato su regole, il Consiglio ribadisce il suo fermo sostegno a favore della salvaguardia e del rafforzamento dell'architettura in materia di disarmo nucleare, non proliferazione e controllo degli armamenti. L'Unione europea (UE) continuerà ad adoperarsi per il **buon esito della conferenza di revisione del TNP del 2026**, come ha fatto durante l'intero ciclo.
2. Il Consiglio riafferma il suo **inequivocabile sostegno al TNP** quale pietra angolare del regime globale di non proliferazione nucleare, presupposto essenziale per la prosecuzione del disarmo nucleare, in conformità dell'articolo VI, ed elemento importante per lo sviluppo delle applicazioni dell'energia nucleare per scopi pacifici, in conformità dell'articolo IV. Trattasi di un punto cruciale per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.
3. Il Consiglio riconosce **il valore del TNP e i suoi traguardi storici**: da oltre cinquant'anni offre infatti benefici in termini di sicurezza a tutti gli Stati parti. Il TNP prevede un obbligo giuridicamente vincolante in materia di disarmo nucleare e ha consentito di ridurre in modo significativo le scorte di armi nucleari risalenti ai picchi raggiunti durante la guerra fredda, ha favorito la rinuncia, da parte di alcuni Stati, alle armi nucleari e ha frenato la proliferazione nucleare. Il trattato costituisce la base del sistema di salvaguardie nucleari dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) e ha svolto un ruolo centrale nello sviluppo, nella ricerca, nella produzione e nell'uso dell'energia nucleare per scopi pacifici, facilitando la cooperazione internazionale in questo settore.

4. Il trattato si trova ad affrontare **sfide notevoli**, tra cui tensioni sempre più forti e una recrudescenza della retorica nucleare, come testimoniato dalle azioni della Russia nella sua guerra di aggressione ingiustificata e illegale su vasta scala nei confronti dell'Ucraina, in cui Mosca dà priorità al proprio sforzo bellico rispetto agli obblighi e impegni in materia di non proliferazione e disarmo. Contribuiscono a questa complessa situazione anche le crisi regionali in corso legate alla proliferazione, la rapida e opaca espansione dell'arsenale nucleare della Cina e l'attuazione disomogenea degli obblighi e degli impegni.
5. Il Consiglio rileva le **gravissime conseguenze legate all'impiego di armi nucleari** e sottolinea che tutti gli Stati condividono la responsabilità di prevenire il verificarsi di simili eventi. A tale riguardo, ricorda la dichiarazione comune dei leader dei cinque Stati dotati di armi nucleari sulla prevenzione della guerra nucleare e della corsa agli armamenti, compreso il principio secondo cui **"una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta"**, che l'insieme dei membri delle Nazioni Unite (ONU) si è impegnato a rispettare nel quadro del Patto per il futuro.
6. Il Consiglio ribadisce l'importanza di **universalizzare il TNP** e invita tutti gli Stati che non l'abbiano ancora fatto, in particolare India, Israele e Pakistan, ad aderire al trattato in quanto Stati non dotati di armi nucleari e, in attesa della loro adesione, a rispettarne i termini.
7. Il Consiglio ribadisce il suo sostegno a **tutti e tre i pilastri del TNP che si rafforzano reciprocamente** e a una piena **attuazione** equilibrata e completa **del piano d'azione della conferenza di revisione del TNP del 2010**. Il Consiglio sottolinea l'urgente necessità di dare attuazione a **tutti gli obblighi previsti dal TNP**, oltre che agli **impegni assunti durante le precedenti conferenze di revisione**, compresa la necessità di compiere progressi concreti verso la piena attuazione dell'articolo VI, al fine ultimo di conseguire la completa eliminazione delle armi nucleari.

8. Il Consiglio riconosce i progressi compiuti in questo ciclo per individuare misure volte a **rafforzare il processo di revisione del TNP**. L'UE si è impegnata in modo costruttivo¹ e si adopererà attivamente a favore di una decisione in merito, in occasione della conferenza di revisione, quale risultato fondamentale. A tale riguardo, la *decisione (PESC) 2025/646 del Consiglio, del 27 marzo 2025, a sostegno delle attività volte a facilitare il buon esito della conferenza di revisione del TNP del 2026* mira a migliorare l'inclusività del ciclo.
9. Il Consiglio è determinato a **rafforzare la trasparenza e la responsabilità**. L'UE sostiene l'istituzione, nell'ambito del ciclo, di un processo che riesamini l'attuazione degli obblighi e degli impegni del TNP da parte degli Stati parti, in particolare di tutti gli Stati dotati di armi nucleari, in tutti e tre i pilastri, specie per quanto riguarda gli obblighi di cui all'articolo VI. È inoltre favorevole a ulteriori miglioramenti qualitativi delle relazioni, incoraggia in tal senso a portare avanti lo sviluppo di proposte precedenti, compresi modelli standardizzati, tenendo conto del modello elaborato nel 2013 dagli Stati dotati di armi nucleari e delle migliori pratiche sviluppate successivamente, e riconosce che l'elaborazione di un modello standardizzato per le relazioni nazionali da parte degli Stati non dotati di armi nucleari potrebbe stimolare un aumento delle relazioni presentate².

¹ [A stronger review process for a stronger NPT – European Union proposals for the Working Group on strengthening the NPT review process and ahead of the First Preparatory Committee of the 11th NPT Review Conference](#) (Un processo di revisione più incisivo per un TNP più forte – proposte dell'Unione europea per il gruppo di lavoro sul rafforzamento del processo di revisione del TNP e in vista del primo comitato preparatorio della 11^a conferenza di revisione del TNP), documento di lavoro presentato dall'UE in vista della riunione del gruppo di lavoro sull'ulteriore rafforzamento del processo di revisione (Vienna, 24-28 luglio 2023).

² Il contributo più recente dell'UE al riguardo è il documento di lavoro [A path towards enhanced transparency and accountability within the NPT review process](#) (Un percorso verso una maggiore trasparenza e responsabilità nell'ambito del processo di revisione del TNP), presentato dall'UE in vista della terza sessione del comitato preparatorio per la conferenza di revisione del 2026 delle parti del trattato di non proliferazione delle armi nucleari (New York, 28 aprile-9 maggio 2025).

10. Il Consiglio incoraggia gli Stati parti del TNP ad adoperarsi a favore di una partecipazione piena, paritaria e significativa delle donne al disarmo e alla non proliferazione nucleari. Sottolinea inoltre **la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze** quale importante priorità trasversale per l'UE e l'importanza di integrare una prospettiva di genere nelle discussioni nell'ambito di tutti i pilastri. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a favore dell'agenda su donne, pace e sicurezza, anche sostenendo e promuovendo la partecipazione e la leadership paritarie di donne e uomini nella non proliferazione, nel disarmo e nel controllo degli armamenti. Il Consiglio ribadisce il suo sostegno all'**educazione in materia di disarmo e di non proliferazione**, alla quale il consorzio dell'UE per la non proliferazione e il disarmo contribuisce attraverso le sue attività, e alla partecipazione dei giovani al disarmo e alla non proliferazione nucleari.

PILASTRO I – DISARMO

11. Il Consiglio ribadisce il suo fermo impegno a **promuovere il disarmo nucleare**, in conformità dell'articolo VI del TNP, soprattutto attraverso la riduzione globale della scorta mondiale di armi nucleari e tenendo conto della **particolare responsabilità incombente agli Stati dotati di armi nucleari** che posseggono i maggiori arsenali nucleari.

12. Nel rammentare gli obblighi derivanti dall'articolo VI del TNP per tutti gli Stati dotati di armi nucleari, il Consiglio ribadisce il suo impegno a **ridurre ulteriormente gli arsenali nucleari** e, nel sottolineare la particolare responsabilità degli Stati con i più vasti arsenali nucleari, li incoraggia vivamente a intraprendere ulteriori riduzioni dei loro arsenali nucleari, comprese le armi nucleari strategiche e non strategiche, nonché quelle dispiegate e non dispiegate. Il Consiglio accoglie con favore le ripetute offerte di dialogo formulate al riguardo dagli Stati Uniti, esorta la **Russia** a impegnarsi in modo significativo e invita la **Cina** a contribuire e a intrattenere attivamente un dialogo costruttivo. Il Consiglio condanna la presunta sospensione, da parte della Russia, del **nuovo START**, esorta la Russia a tornare immediatamente a conformarsi e ad adempiere tutti gli obblighi che le incombono e chiede di adoperarsi con urgenza per un **accordo sostitutivo**. Se il nuovo START giunge a scadenza prima che possa essere concluso l'accordo destinato a sostituirlo, l'UE incoraggia gli Stati Uniti e la Russia a mantenere i limiti concordati per i loro arsenali nucleari.

13. Il Consiglio condanna con la massima fermezza le **azioni della Russia, la sua retorica nucleare e le sue minacce di ricorrere alla forza nucleare** nella guerra di aggressione contro l'Ucraina, che sono irresponsabili, provocatorie, pericolose e suscettibili di provocare un'escalation. L'ultimo aggiornamento della dottrina nucleare russa, inteso soprattutto a imporre coercizione e a scoraggiare ulteriore sostegno all'Ucraina, non include più il "rispetto degli obblighi internazionali in materia di controllo degli armamenti" tra i principi della politica di dissuasione della Russia. Il Consiglio è profondamente preoccupato per l'annunciato **dispiegamento**, da parte della Russia, **di armi nucleari nel territorio della Bielorussia**. Ricorda l'impegno assunto dalla Bielorussia nel quadro del memorandum di Budapest di "eliminare tutte le armi nucleari dal [proprio] territorio" e invita entrambi i paesi a revocare la decisione. Il Consiglio si oppone categoricamente allo sviluppo e al dispiegamento di armi nucleari e di qualsiasi altro tipo di armi di distruzione di massa nello **spazio extra-atmosferico**. Il dispiegamento di queste armi costituirebbe una violazione grave e di ampia portata del diritto internazionale, compreso il trattato sullo spazio extra-atmosferico.
14. Il Consiglio è profondamente preoccupato per la **rapida e opaca espansione, da parte della Cina, del proprio arsenale nucleare**, che non è compatibile con gli impegni da essa assunti in materia di disarmo nell'ambito del TNP. La mancanza di trasparenza del paese in merito alla sua dottrina, alle sue politiche e al suo crescente arsenale solleva seri interrogativi sulla credibilità della sua politica di "**non ricorso per primi**" e alimenta la sfiducia. Incoraggiamo la Cina, paese che detiene il terzo arsenale nucleare più grande al mondo e Stato dotato di armi nucleari nell'ambito del TNP, a impegnarsi a favore della riduzione dei rischi e del controllo degli armamenti, anche rafforzando la trasparenza, stabilendo le necessarie linee di comunicazione per prevenire percezioni errate e chiarendo i propri obiettivi strategici.
15. Il Consiglio incoraggia vivamente gli Stati dotati di armi nucleari a proseguire le discussioni sul **rafforzamento della fiducia, la trasparenza, la riduzione dei rischi** e le attività di **verifica**, gettando le basi per la negoziazione futura di solidi accordi e relazioni sul controllo degli armamenti. Pur senza sostituire il disarmo nucleare, la riduzione dei rischi contribuisce a prevenire la guerra nucleare, può svolgere un ruolo importante nel creare fiducia e prevedibilità e integra gli sforzi profusi in materia di disarmo e controllo degli armamenti. Occorre pertanto portare avanti misure concrete di riduzione dei rischi, comprese le misure volte a **ridurre il rischio di conflitti nucleari**.

16. Il Consiglio sottolinea la necessità di promuovere l'**adesione universale al trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT)** e l'**entrata in vigore dello stesso**, ed esorta tutti gli Stati che non l'abbiano ancora fatto, in particolare quelli di cui all'allegato 2, a firmare e ratificare il trattato senza condizioni preliminari o ritardi. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a sostenere e rafforzare la norma contro la sperimentazione nucleare. Invita tutti gli Stati a rispettare la vigente **moratoria sulle esplosioni nucleari sperimentali** o ogni altra esplosione nucleare e ad astenersi da qualsiasi azione contraria all'oggetto e alla finalità del trattato. Qualsiasi esplosione sperimentale di armi nucleari da parte di qualsiasi Stato sarebbe dannosa e destabilizzante per gli sforzi globali di non proliferazione e per la pace e la sicurezza internazionali. Invita **la Russia a ritornare sui suoi passi in merito alla sua decisione senza precedenti di revocare la ratifica del CTBT** e, nel contempo, a rispettare l'oggetto e la finalità del CTBT.
17. Il Consiglio plaude alla rapida introduzione e messa in opera del **sistema internazionale di monitoraggio (IMS)** e del **centro internazionale dati (IDC)**, che sono al centro del solido regime di verifica della **commissione preparatoria dell'Organizzazione del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBTO)**. Tale introduzione previa all'entrata in vigore del CTBT ha fornito alla comunità internazionale informazioni scientifiche e tecniche affidabili e neutrali sulle esplosioni nucleari sperimentali effettuate dal 1997 e ha costituito una forte misura preventiva contro gli esperimenti. Il sostegno finanziario fornito dall'UE attraverso nove decisioni consecutive del Consiglio a partire dal 2006³, nonché dagli Stati membri dell'UE, si è rivelato determinante a tale riguardo.
18. Il Consiglio ribadisce il suo invito all'avvio immediato e alla rapida conclusione dei negoziati per un **trattato sul bando della produzione di materiale fissile per armi nucleari o altri ordigni esplosivi nucleari (FMCT)**. In attesa dell'entrata in vigore di tale FMCT, il Consiglio invita la Cina, l'unico Stato dotato di armi nucleari a non averlo fatto, e tutti gli altri Stati interessati, a dichiarare e mantenere una **moratoria immediata sulla produzione di materiale fissile** per armi nucleari o altri ordigni nucleari.

³ Al momento, attraverso la [decisione \(PESC\) 2023/2064 del Consiglio, del 25 settembre 2023, sul sostegno dell'Unione alle attività della commissione preparatoria dell'Organizzazione del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari \(CTBTO\) per il rafforzamento delle sue capacità di monitoraggio e di verifica.](#)

19. Per quanto riguarda lo sviluppo di **nuove tecnologie emergenti**, in particolare **l'intelligenza artificiale**, il Consiglio sottolinea l'importanza di mantenere il controllo umano sulle decisioni relative all'uso di armi nucleari. Accoglie con favore i recenti progressi al riguardo, tra cui l'impegno assunto dalla Francia, dagli Stati Uniti e dal Regno Unito di mantenere un controllo e un coinvolgimento umani per tutte le azioni essenziali per informare ed eseguire decisioni sovrane in materia di uso di armi nucleari, nonché un impegno bilaterale al riguardo tra gli Stati Uniti e la Cina. Il Consiglio invita la Russia e gli altri Stati in possesso di armi nucleari a fare altrettanto. Tali tecnologie possono anche offrire opportunità per gli sforzi in materia di controllo degli armamenti, ad esempio per quanto riguarda la verifica e il monitoraggio, che dovrebbero essere esplorate.
20. Sebbene la verifica non sia un fine in sé, l'ulteriore sviluppo delle capacità di **verifica del disarmo nucleare** (NDV) faciliterebbe i progressi in materia di disarmo nucleare. Il Consiglio sottolinea il valore della cooperazione multilaterale nel promuovere l'NDV, ribadendo il suo sostegno al partenariato internazionale per la verifica del disarmo nucleare e ad altri formati analoghi e sostenendo un dialogo costruttivo per l'istituzione di un gruppo di esperti scientifici e tecnici delle Nazioni Unite sull'NDV.
21. Il Consiglio riconosce il legittimo interesse degli Stati non dotati di armi nucleari a ricevere **garanzie di sicurezza** inequivocabili dagli Stati dotati di armi nucleari contro l'uso o la minaccia di uso di armi nucleari. Le garanzie di sicurezza negative sono componenti importanti di accordi vincolanti e concordati in materia di sicurezza, che rafforzano il regime di non proliferazione nucleare, contribuiscono al rafforzamento della fiducia e al disarmo nucleare e rafforzano la sicurezza regionale e globale. Il Consiglio ribadisce il suo forte invito alla Russia a cessare le violazioni degli impegni assunti nel quadro del **memorandum di Budapest**.

PILASTRO II – NON PROLIFERAZIONE

22. Il Consiglio sottolinea l'urgente necessità di **affrontare con decisione le molteplici sfide esistenti in materia di proliferazione nucleare**, al fine di preservare e rafforzare i risultati positivi del TNP a tale riguardo. Il Consiglio pone l'accento sul **sistema di salvaguardie dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)** quale componente fondamentale del TNP e sottolinea che attribuisce grande importanza al mandato dell'AIEA e al suo ruolo imparziale, indipendente e obiettivo.
23. Il Consiglio ricorda le gravi implicazioni della guerra di aggressione ingiustificata e illegale su vasta scala della Russia per le **salvaguardie in Ucraina**, in particolare la confisca e la militarizzazione illegali della centrale nucleare di Zaporizhzhia in Ucraina. Invita la Russia a ritirarsi immediatamente e senza condizioni dalla centrale nucleare di Zaporizhzhia in Ucraina e a conformarsi a tutte le pertinenti risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e dell'AIEA. L'UE e i suoi Stati membri continueranno a sostenere il diritto internazionale e il pieno rispetto della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Le attività militari continuano a compromettere l'attuazione delle salvaguardie dell'AIEA nel quadro dell'accordo di salvaguardia globale e del protocollo aggiuntivo dell'Ucraina. Il Consiglio si compiace del fatto che l'AIEA abbia continuato ad attuare salvaguardie e a intraprendere attività di verifica sul campo in Ucraina e sottolinea l'importanza che continui a essere in grado di farlo, conformemente all'articolo III del TNP, all'accordo di salvaguardia globale dell'Ucraina e al relativo protocollo aggiuntivo. Il Consiglio è grato all'AIEA per tutti i lavori volti a contribuire ad attenuare i rischi in termini di sicurezza e protezione nucleare e ribadisce il suo invito a concedere all'AIEA, per i suoi esperti, un accesso pieno, tempestivo e illimitato a tutti i luoghi, le informazioni e il personale richiesti presso la centrale nucleare di Zaporizhzhia in Ucraina.

24. L'UE è sempre stata chiara sul fatto che all'**Iran** non debba mai essere consentito di cercare di procurarsi, acquisire o sviluppare armi nucleari. Le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ripristinate dopo il completamento del processo di "snapback" creano obblighi per tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite e stabiliscono che l'Iran è tenuto a sospendere diverse attività nucleari sensibili in termini di proliferazione. L'UE è seriamente preoccupata per la grave riduzione della cooperazione dell'Iran con l'AIEA e invita l'Iran a rispettare con urgenza gli obblighi giuridicamente vincolanti in materia di salvaguardie nucleari previsti dal TNP e a riprendere la piena cooperazione con l'AIEA senza ulteriori indugi. L'UE e i suoi Stati membri mantengono il loro impegno a favore della diplomazia e dei negoziati quale unico modo per raggiungere una soluzione duratura alla questione nucleare iraniana. Il Consiglio invita l'alta rappresentante a continuare a sostenere gli sforzi politici e diplomatici volti a trovare una soluzione negoziata in linea con le disposizioni delle risoluzioni ripristinate del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

25. Il Consiglio invita nuovamente la **Repubblica popolare democratica di Corea (RPDC)** ad abbandonare tutti i suoi programmi relativi alle armi di distruzione di massa (ADM) e ai missili balistici nonché i suoi attuali programmi nucleari in modo completo, verificabile e irreversibile, come richiesto dalla risoluzione 2397 (2017) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Insiste affinché la RPDC torni a rispettare pienamente il TNP, in quanto Stato non dotato di armi nucleari, e il relativo accordo di salvaguardia globale, metta in vigore il protocollo aggiuntivo, si astenga dal testare armi nucleari e missili balistici, ripristini i suoi impegni preesistenti a favore di una moratoria su tutti i lanci di missili e i test nucleari, firmi e ratifichi il CTBT. La RPDC non sarà mai accettata come Stato dotato di armi nucleari nell'ambito del TNP né avrà nessun altro status speciale al riguardo. Il Consiglio esorta la RPDC ad avviare discussioni significative con tutte le parti interessate al fine di gettare le basi per una pace e una sicurezza sostenibili e ad adottare misure volte a perseguire una denuclearizzazione completa, verificabile e irreversibile della penisola coreana.

26. Il Consiglio esprime profonda preoccupazione per **l'inquietante cambiamento di posizione operato dalla Russia dal 2024 sulla denuclearizzazione della RPDC**, che compromette gli sforzi decennali di non proliferazione in cambio di sostegno alla sua guerra di aggressione contro l'Ucraina. Tutte le sanzioni ONU stabilite a norma delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite restano pienamente in vigore. Il Consiglio accoglie con favore l'istituzione del gruppo di monitoraggio delle sanzioni multilaterali, fino a quando non potrà essere ricostituito il gruppo di esperti del comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite istituito a norma della risoluzione 1718 (2006), al cui rinnovo di mandato la Russia ha posto il veto. Il Consiglio condanna fermamente la cooperazione militare illegale che la Russia mantiene con la RPDC, in particolare lo schieramento di truppe da parte della RPDC e il trasferimento di armi verso la Russia, compresi missili balistici, in palese violazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e chiede a entrambi i paesi di cessare immediatamente queste attività e a tutti gli Stati di attuare pienamente le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite.
27. Il Consiglio sostiene l'impegno dell'AIEA con la **Siria** e il processo in corso per chiarire le questioni in sospeso in materia di salvaguardie, accoglie con favore gli sforzi compiuti finora e chiede alle autorità siriane di transizione di continuare a impegnarsi in modo costruttivo. Incoraggia vivamente la Siria a concludere e a mettere in vigore un protocollo aggiuntivo per ristabilire la fiducia nella natura pacifica delle sue attività nucleari.
28. Il Consiglio riconosce l'importanza delle attuali **zone libere da armi nucleari** per la pace e la sicurezza internazionali e riafferma la propria determinazione a dare attuazione alla risoluzione sul Medio Oriente adottata nel 1995 dalla conferenza di revisione del TNP. Si compiace delle sei sessioni della conferenza delle Nazioni Unite sulla creazione di una **zona libera da armi nucleari e altre armi di distruzione di massa in Medio Oriente** e dei relativi risultati. Il Consiglio ricorda che tali zone possono essere create solo sulla base di intese liberamente raggiunte tra gli Stati della regione interessata. L'UE esorta vivamente tutti i portatori di interessi ad avviare con urgenza consultazioni significative per realizzare un processo inclusivo e basato sul consenso al fine di attuare la risoluzione del 1995 sul Medio Oriente.

29. Le salvaguardie dell'AIEA sono una componente fondamentale del TNP e contribuiscono a creare un ambiente favorevole alla cooperazione nucleare a scopi pacifici. L'**accordo di salvaguardia globale** e il **protocollo aggiuntivo** costituiscono l'attuale norma di verifica dell'AIEA prevista dall'articolo III del TNP. Il Consiglio ne chiede nuovamente la celere universalizzazione. Invita con urgenza gli Stati interessati, in particolare quelli che applicano la versione originale o che sono impegnati nella costruzione di centrali nucleari o reattori di ricerca, a modificare o revocare immediatamente i loro **protocolli sulle piccole quantità**.
30. Un **controllo efficace delle esportazioni** è fondamentale per rispettare gli obblighi di non proliferazione di cui all'articolo III del TNP e tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il Consiglio invita tutti gli Stati ad aderire agli orientamenti dei pertinenti regimi multilaterali di controllo delle esportazioni, fra cui il **comitato Zangger** e il **Gruppo dei fornitori nucleari**. Tali regimi forniscono orientamenti imparziali per garantire che siano affrontate le preoccupazioni in materia di proliferazione. Creando fiducia contribuiscono ad agevolare i trasferimenti legittimi di tecnologie nucleari e conoscenze scientifiche per usi pacifici, a mantenere un quadro prevedibile e trasparente e condizioni di parità ben definite per gli scambi nucleari a livello internazionale, nonché a migliorare il commercio e la crescita globali, non da ultimo nei paesi in via di sviluppo.
31. Il Consiglio ribadisce la sua profonda preoccupazione per la **proliferazione di vettori di ADM**, quali **missili balistici** e tecnologie correlate, ricorda di sostenere fortemente il **regime di non proliferazione nel settore missilistico** e chiede a tutti gli Stati che non l'abbiano ancora fatto di sottoscrivere il **codice di condotta dell'Aia contro la proliferazione dei missili balistici**.

PILASTRO III – USI PACIFICI DELL'ENERGIA NUCLEARE

32. Il Consiglio riafferma il suo sostegno al **diritto** inalienabile **degli Stati parti del TNP di sviluppare la ricerca, la produzione e l'uso dell'energia e della tecnologia nucleari per scopi pacifici**, senza discriminazioni e in conformità degli articoli I e II del trattato, come indicato nell'articolo IV TNP, anche nel quadro del programma di cooperazione tecnica dell'AIEA, conformemente al suo statuto.
33. Il Consiglio riconosce il **contributo che la scienza e la tecnologia nucleari possono apportare in settori quali la salute umana, l'agricoltura, la sicurezza alimentare e degli alimenti, la gestione delle risorse idriche, i cambiamenti climatici, la protezione dell'ambiente e la conservazione del patrimonio culturale e naturale**. Tutti questi settori sono direttamente collegati all'Agenda 2030 e l'AIEA ha un ruolo importante da svolgere in merito. Il Consiglio apprezza le attività dell'AIEA a tale riguardo, comprese le importanti iniziative avviate dal suo direttore generale, quali Rays of Hope, ZODIAC, NUTEC Plastics e Atoms4Food. Sottolinea inoltre il positivo svolgimento, nel 2024, della *conferenza ministeriale dell'AIEA su scienza, tecnologia e applicazioni nucleari e sul programma di cooperazione tecnica* e riconosce la dichiarazione ministeriale adottata in tale occasione quale dimostrazione del crescente interesse per il ricorso alla scienza e alla tecnologia nucleari per scopi pacifici.
34. Il Consiglio sottolinea che l'UE e i suoi Stati membri continuano a sostenere attività volte a facilitare la cooperazione sugli usi pacifici delle tecnologie nucleari e a fornire competenze tecniche e know-how. Gli Stati membri dell'UE sono tra i maggiori donatori del programma di cooperazione tecnica dell'AIEA. Anche la Commissione europea vi contribuisce, tra l'altro fornendo sostegno in natura — tramite il suo Centro comune di ricerca — sia all'AIEA che attraverso progetti bilaterali.

35. Il Consiglio riconosce la necessità di garantire la sicurezza energetica e di rispettare il diritto degli Stati di decidere in merito al proprio mix energetico e di scegliere le tecnologie più appropriate per conseguire collettivamente l'obiettivo climatico per il 2030 e attenuare possibilmente le conseguenze del **riscaldamento globale**. Il Consiglio riconosce il valore unico dei dati scientifici raccolti dal segretariato tecnico provvisorio della CTBTO dal 1996 e messi a disposizione per studi e scopi scientifici, che contribuiscono alla comprensione e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Il Consiglio sottolinea altresì il contributo fondamentale delle pertinenti stazioni dell'IMS a favore del Centro internazionale di informazione sugli tsunami, istituito nel quadro dell'UNESCO.
36. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a favore dei **più elevati standard in materia di sicurezza e protezione nucleare e di salvaguardie nucleari**, essenziali per uno sviluppo responsabile e sicuro degli usi pacifici dell'energia nucleare. La Commissione europea, attraverso l'Euratom, assicura da decenni il controllo sui materiali nucleari in Europa e si configura come un partner affidabile dell'AIEA nel settore delle salvaguardie nucleari. Rimane un fondamentale pilastro di sostegno che contribuisce in modo sostanziale agli sforzi globali di non proliferazione. Il Consiglio sottolinea il ruolo centrale dell'AIEA a tale riguardo e il significativo contributo dell'UE, anche attraverso lo strumento europeo per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare e la *decisione (PESC) 2024/656 del Consiglio, del 19 febbraio 2024, sul sostegno dell'Unione europea alle attività svolte dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica nel settore della sicurezza nucleare*.
37. Il Consiglio incoraggia tutti gli Stati che non l'abbiano ancora fatto ad aderire alle **convenzioni internazionali in materia di sicurezza e protezione nucleare**, tra cui la convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari, e relativo emendamento, e la convenzione internazionale per la repressione degli atti di terrorismo nucleare nonché altri strumenti quali il codice di condotta dell'AIEA sulla sicurezza delle sorgenti radioattive. Il Consiglio sottolinea la necessità di migliorare costantemente la sicurezza e la protezione nucleare per lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie per l'intero ciclo del combustibile, anche in relazione ai concetti di **piccoli reattori modulari**. Dato che alcuni paesi partner optano per l'energia nucleare, il Consiglio ribadisce la necessità di continuare a promuovere e sostenere i più elevati standard di sicurezza nucleare, ambientali e di trasparenza a livello regionale, nelle immediate vicinanze delle frontiere dell'UE e a livello mondiale.

38. Il Consiglio nutre timore per le possibili implicazioni di **attacchi armati contro impianti nucleari** destinati a scopi pacifici, ricorda l'importanza di sostenere i sette pilastri dell'AIEA per garantire la sicurezza e la protezione nucleare nei conflitti armati e invita gli Stati ad astenersi da tali azioni, conformemente al diritto internazionale. Il Consiglio sottolinea la difficoltà di attuare le salvaguardie nucleari e la verifica della diversione di materiali nucleari in situazioni di conflitto armato e i conseguenti rischi per la proliferazione nucleare. Prendiamo atto delle pertinenti risoluzioni della conferenza generale dell'AIEA riguardanti gli attacchi armati contro impianti nucleari destinati a scopi pacifici, conformemente al diritto internazionale, tra cui la Carta delle Nazioni Unite, le convenzioni di Ginevra e i relativi protocolli aggiuntivi.
39. Il Consiglio ribadisce la sua profonda preoccupazione per **i rischi in termini di sicurezza e protezione nucleare causati dalla guerra di aggressione ingiustificata e illegale su vasta scala della Russia nei confronti dell'Ucraina**. Rammenta l'importanza di difendere i sette pilastri dell'AIEA per garantire la sicurezza e la protezione nucleare nei conflitti armati e i cinque principi per garantire la sicurezza e la protezione nucleare presso la centrale nucleare di Zaporizhzhia in Ucraina. Una possibile ripresa futura dei reattori di questa centrale potrà essere valutata solo una volta soddisfatte le condizioni di sicurezza e protezione e una volta che l'impianto tornerà sotto il controllo e la sorveglianza legittimi dell'autorità di regolamentazione competente dell'Ucraina. Qualsiasi tentativo di collegare la centrale alla rete energetica russa è inaccettabile e aggraverebbe ulteriormente i già gravi rischi per la sicurezza nucleare. Il Consiglio conferma il suo fermo sostegno alle missioni dell'AIEA presso tutti gli impianti nucleari dell'Ucraina nonché al monitoraggio effettuato presso le sottostazioni elettriche. L'UE esorta la Russia ad astenersi dal condurre attacchi contro tali infrastrutture, che costituiscono una grave minaccia per la sicurezza e la protezione nucleare.
-